Diario di viaggio

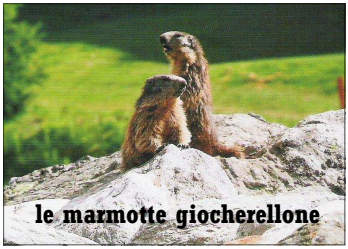
FRANCIA

un ambito ritorno

i Diari di CAM CAM

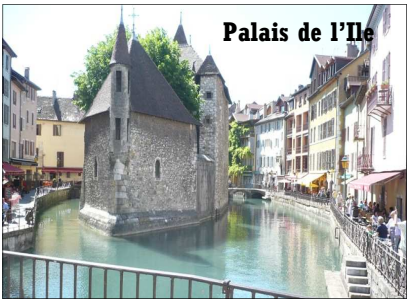
16-27 Maggio 2011

Era da tempo che progettavamo un ritorno in Francia e l'itinerario programmato, lo ripercorreremo man mano che si sviluppa l'articolo.
Partiamo Lunedì 16 Maggio con meta Lanslebourg Mont Cenis, dove sappiamo esserci un piccolo campeggio, che già avevamo avuto occasione di conoscere passando una notte, così avremmo fatto altrettanto. Superate Torino e Susa, affrontiamo le rampe del Colle del Moncenisio dove arriviamo proprio all'ora di pranzo sul pianoro dell'omonimo lago artificiale. Anche se il sole è caldo, un leggero vento non fa altro che accrescere la sensazione di freddo, quindi, chiusi in camper, ci riposiamo dopo pranzo scrutando i dintorni con il cannocchiale. Lo spettacolo, non è certo mancato. Sugli scoscesi prati che ci circondavano, tante meravigliose marmotte sembravano che ci presentassero il loro spettacolare modo di vivere. Alcune si crogiolavano al sole, altre in piedi una di fronte all'altra, non saprei se inscenavano finti combattimenti o danze d'amore; baruffe e inseguimenti terminati poi andando ognuna per la propria strada o rifugiandosi nelle loro tane. Riusciamo a scattare qualche foto di uno spettacolo che non avevamo mai visto prima d'ora, ma una cosa si può veramente dire: queste "palle di pelo" sono simpaticissime e divertenti!


le marmotte giocherellone

Il campeggino lo troviamo ma è ancora presto, così decidiamo di proseguire e portarci più avanti. Arriviamo nel tardo pomeriggio a Challes-les-Eaux e per puro caso scorgiamo un cartello che indica

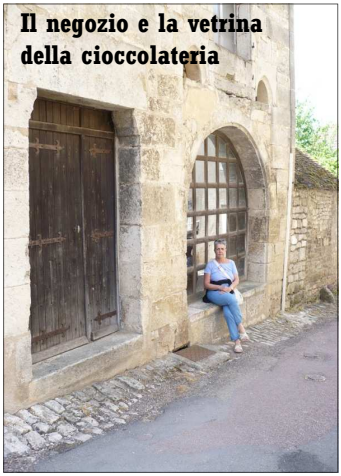
Camping Municipal "Le Savoy" in zona parco impianti sportivi (praticamente in centro, €13,80 tutto compreso, piazzole delimitate da siepi m.6x12, pulizia eccellente-***www.camping le savoy.fr***-Avenue du Parc, N.45.5533/E.9837). Passiamo tranquillamente la notte. Ripartiamo la mattina seguente dopo aver fatto un po' di spesa, l'immancabile baguette e le squisite croissantes (queste ultime ci accompagneranno giornalmente). L'arrivo della nostra "prima tappa" è stato ad Annecy, dove soggiorniamo al Camping Municipal "Le Belvedere" in collina (15/20 minuti dal centro; 2gg. €30, formula camper, tutto compreso; Route de Semnoz 8 -***www.camping le belvedere annecy.fr***- N.45.8904/E.6.1322). Lo scooter a bordo, non ci manca mai, un gioco per noi scendere in città e risalire. In questi due giorni di permanenza, visitiamo naturalmente il centro storico che è la parte più bella con il Palais de l'Ile (o de l'Isle); fortezza del XII° secolo ed adibita un tempo a prigione. La costruzione è ubicata su una isoletta con le sembianze di una nave in mezzo l fiume Thiou, che forma il lago di Annecy, con la prua rivolta verso l'emissario. Champ de Mars, immenso prato/giardino in riva al lago, il Pont des amours ed il castello nella parte alta della città. Non poteva certo mancare anche una lunga visita ai Magazzini Lafayette. Ripartiamo da Annecy Giovedì 19 con destinazione Flavigny-sur-Ozerain (Cote d'Or-Borgogna), che per molti potrebbe essere un qualsiasi paesino francese, invece la nostra curiosità di visitarlo, era quella di vedere uno dei luoghi dove nel 2000 vennero girate molte scene del film *Chocolat* con Juliette Binoche, Jonny Deep, Alfred Molina e Judi Dench per la regia di Lasse Haltröm. Facciamo sosta per la notte a Dole al Camping du Pasquier, ed anche qui con formula camper, tutti i servizi compresi: €15,70. (***www. camping du pasquier.com***- Rue Thévenot 18, N.47.5221/E.5.3012).



Palais de l'Ile

Piazza della Chiesa e la Mairie

Arriviamo a destino il giorno seguente, ma la nostra delusione è stata enorme nel trovare, a differenza delle abitudini francesi di esaltare anche le più piccole cose, un paese spettrale, deserto. Stradine e case senza vita, inesisten


Il negozio e la vetrina della cioccolateria

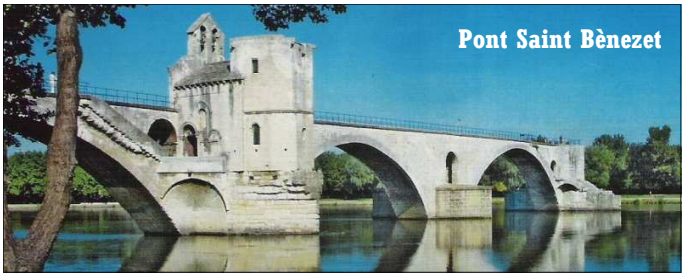
ti i bei colori evidenziati da vasi di fiori e/o aiuole. Un piccolo bar, una trattoria, la chiesa non visitabile; il negozio con vetrina scena del film, abbandonato a se stesso ed impolverato forse dal giorno dell'ultima ripresa. Questo paesino in realtà ha dal 1591 una fabbrica con vendita che produce dolcetti all'anice dove il profumo (per chi lo gradisce) è forse l'unica cosa di attraente. Sconsolati anche per i chilometri "bruciati", riprendiamo il nostro viaggio verso Sud. E' ora di fare anche un po' di spesa. Ci fermiamo in un centro commerciale a Venarey-les-Laumes ma i posti sono quasi tutti occupati, così parcheggio in una via laterale adiacente, davanti ad una villetta di un "collega" transalpino con camping-car a vista.

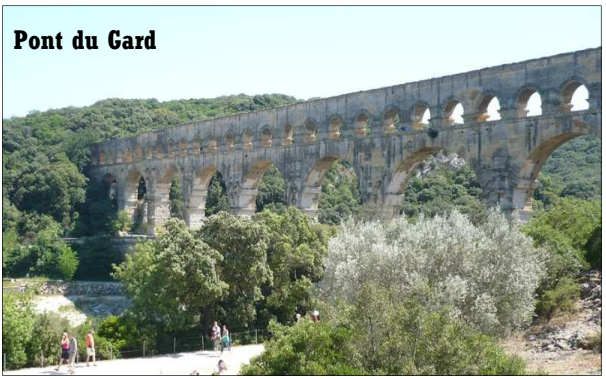
Fatti i rifornimenti alimentari, bisognava cercare posto per la notte. Ecco il collega in giardino! Chi più di lui può darmi qualche indicazione! Il "collega" non solo mi spiega dove è ubicato il Camping Municipale, ma addirittura su un foglio mi disegna la piantina di percorrenza per arrivare sicuramente a destino. Ringrazio per l'ottima informazione, ci salutiamo e in dieci minuti siamo all'entrata del Camping Municipal Alésia dove passiamo la notte (€11,70 idem come i precedenti, anche qui piazzole non meno di 60 mq. delimitate da siepi-***www. camping alesia.fr***-Rue du Docteur Roux 15, N.47.5446/E.4.4508). Sabato 21, è stata una giornata di viaggio, puntiamo la rotta verso Valence, che raggiungiamo dopo oltre 300 chilometri, sotto un sole cocente, sostiamo per la notte nel campeggio più caro (€21,40) ma anche più squallido del nostro tour di cui voglio solo dare il nome al fine che altri possano evitarlo!: L'Eperviere (da censurare!!!).

E' il giorno 20, Domenica mattina, ancora pochi chilometri e finalmente siamo ad Avignon. Troviamo posto sulle rive del Rhône-île de la Barthelasse al Camping Bagatelle (€20,20 al giorno-uscita A7 Le Pontet. 25 Allées Antoine Pinay, Ile de la Barthelasse N.43.95.24/E.4.79.91-***www.campingbagatelle.com***). Il giorno del nostro arrivo, sulle acque tranquille del Rodano, si promuoveva gratuitamente lo sport della canoa. Decine, le piccole imbarcazioni che si incrociavano in tutte le direzioni, seguite dall'occhio vigile degli organizzatori e degli addetti alla sicurezza. Siamo stati tentati anche noi di fare una "pagaiata", ma la nostra età e soprattutto la nostra saggezza ha detto: MEGLIO DI NO!

La città vecchia, entro le mura, merita un plauso e ci è piaciuta molto! Il palazzo dei Papi, (gotico medioevale del 1300 più grande al mondo, residenza dei pontefici) e la antistante piazza, (v.foto titolo) sono il ritrovo centrale

dei turisti. Prendiamo l'immancabile trenino per il tour panoramico, che ci mostra in poco più di un'ora tutte le cose più interessanti da vedere. "L'Acropoli avignonese", sito storico annoverato nel 1995 come Patrimonio Mondiale dell'Unesco, che riunisce Place du Palais, l'antico Palazzo Comunale, il Palazzo dei Papi, la Cattedrale, il giardino des Doms, il Petit Palais, per poi scendere ed uscire dalle mura dallo Châtelet alla Tours des Chiens ed il tronco di ciò che rimane di Pont Saint Bènezet. L'itinerario continuava nel centro storico, Place Carillon, lungo le mura, Place St. Pierre, Place e Palazzo dell'orologio con relativa torre e l'Opéra. Belli e caratteristici i numerosi negozietti di souvenirs, e di artigianato e prodotti locali, così non potevamo farci mancare una confezione di erbe aromatiche della vicina Provenza.Il giorno seguente (Lunedì 23) lo trascorriamo ancora ad Avignon in quanto avevamo già programmato di visitare Pont du Gard. Nelle prime ore del pomeriggio partiamo con il nostro inseparabile scooter alla volta della meta prevista. Pont du Gard dista a 25 chilometri dalla città francese, in direzione di Nîmes, nei pressi di Remoulins ed esattamente a Vers-Pont-du Gard. E' protetto, prima di arrivare a vederlo, da un ambiente molto commercializzato con ristorante, bar, museo, sala proiezioni, spazio bimbi e gli immancabili negozi di souvenirs. L'entrata è gratuita, ma il parcheggio per auto e moto è di €15 giornalieri. Noi, lo scooter (su consiglio della guardia) l'abbiamo mimetizzato in un boschetto ad un centinaio di metri dall'entrata. Integrato in un sito naturale, il ponte, ma per l'esattezza l'acquedotto romano con più di 2000 anni, è un capolavoro di ingegneria tra i più belli al mondo che affascina per la sua maestosità. Edificato su tre livelli ad arcate in soli 5 anni, per incrociare la piccola valle del Gardon, ha una strada che percorre il primo mentre l'acquedotto è collocato al terzo con un condotto che percorre il ponte in tutta la sua lunghezza da Nord a Sud con una pendenza di 34 centimetri. E' stato costruito verso il


Pont Saint Bènezet


Pont du Gard

19 a.C. da Agrippa sotto l'imperatore Augusto e faceva parte di un acquedotto di quasi 50 chilometri di lunghezza che portava l'acqua dalle sorgenti di Uzès alla città di Nîmes. Dal 1985 è Patrimonio Mondiale dell'Unesco.
Martedì 24 era il giorno di inizio dei festeggiamenti del Raduno degli Zingari a Saintes-Maries-de-la-Mer, dove anche noi ci eravamo prefissati di andare a vedere. Siamo partiti di buon mattino e tutto tranquillo fino ad Arles, ma quando incominciavamo a percorrere i primi chilometri della D570 notavamo che un traffico di auto e camper, incrociavano sempre più frequentemente la nostra direzione. La nostra intuizione, veniva confermata, purtroppo ad un paio di chilometri dalla cittadina. I parcheggi erano già tutti esauriti, rimaneva qualche "piccolo buco" in compagnia dei festeggianti nelle spianate allestite per l'occasione. Il sole cocente, il caldo e la polvere, ci facevano prendere a malincuore una decisione drastica. Ritorniamo verso casa! Così abbiamo fatto, anche perché la vacanza volgeva ormai alla fine. Gli ultimi giorni li abbiamo passati in quel di Diano Marina a rilassarci e programmare il prossimo tour.

Sergio e Patrizia